

LA SICUREZZA

E' l'agricoltura a mietere il maggior numero di vittime, più che il settore dell'edilizia

Morti sul lavoro, una strage senza fine

Dati allarmanti per il Bellunese, sei casi in pochi mesi, più che in altre province venete

di Marcella Corrà

BELLUNO. L'ultimo caso è di pochi giorni fa, il 28 luglio ad Auronzo. Daniel Vianello muore a soli 28 anni, folgorato da una scarica elettrica quando il tubo che sta maneggiando si avvicina o tocca i cavi elettrici della media tensione. Una morte che po-

teva essere evitata, secondo i familiari che denunciano la mancanza di risposte positive alle richieste di interrare la linea. Sarà l'indagine a chiarire gli aspetti di questa tragedia, ma intanto si deve registrare un nuovo decesso sul luogo di lavoro.

I dati sulle morti sul luogo di lavoro fanno rabbrivire. **L'osservatorio sulla sicurezza sui luoghi di lavoro Vega Engineering** nei giorni scorsi ha pubblicato i dati nazionali e regionali.

Nel Nord Est, da gennaio a luglio, sono morte 55 persone, una media di sette morti al mese. La maglia nera è il Veneto con 34 decessi, seguita dal Trentino Alto Adige con 14 e dal Friuli con 7. La provincia più colpita è Bolzano, dove in sette mesi sono morte 9 persone. A Padova e Vicenza si registrano sette decessi, a Treviso e Belluno sei. A Trento sono 5, a Verona 4, a Venezia 3, a Rovigo 1.

In tutta Italia da gennaio a luglio sono morti 308 lavoratori, l'11 per cento dei quali sono in Veneto che è la seconda regione in Italia per mortalità.

Il dato di Belluno, in questo contesto, salta agli occhi. Sei morti sono davvero tanti, se si raffrontano con province ben più popolate di noi, come Verona o Venezia.

E fa altrettanta impressione il dato regionale, 34 morti in Veneto, 7 in Friuli.

La ricerca di Vega Engineering mette in luce anche altri aspetti. L'agricoltura sembra rappresentare la trincea del lavoro killer. Nel Nordest il 41,8% dei decessi (contro il 37,3% della media nazionale) si verifica proprio nei campi. Il settore delle costruzioni è responsabile del 16,4% delle morti bianche nel Triveneto, contro il 25,3 della media nazionale. Le principali cause di morte sono il ribaltamento del mezzo agricolo, come si è registrato anche in provincia proprio di recente e la caduta dall'al-

to. Il 40 per cento delle vittime ha una età compresa tra i 30 e i 50 anni. Moltissimi anche gli ultrasessantenni, che sono quasi il 30 per cento.

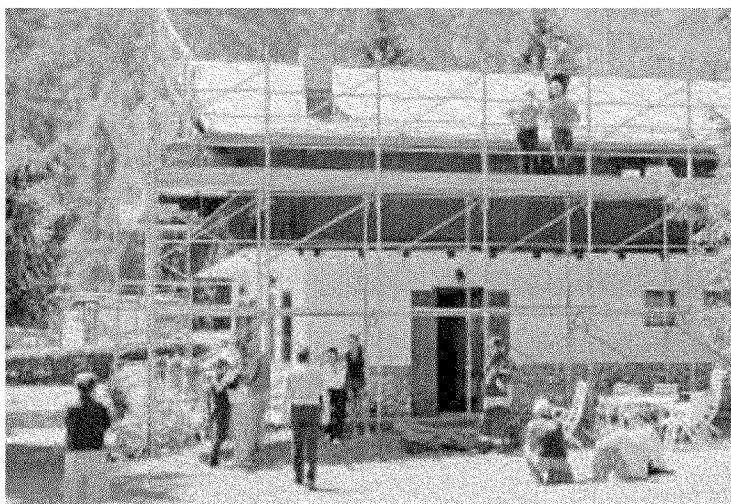
Il 7 per cento sono stranieri e nel numero complessivo triveneto ci sono anche tre donne.

Che i dati bellunesi fossero negativi, lo aveva sottolineato anche il sindacato, proprio a commento della tragedia di Auronzo. La Cgil, in particolare, aveva calcolato che in provincia di Belluno, nei primi tre mesi dell'anno il numero degli infortuni sul lavoro fosse stato tra i più alti d'Italia, sia per gli incidenti mortali che per quelli gravissimi. Senza contare le malattie professionali che hanno esito fatale.

Di sicurezza sul posto di lavoro si è parlato molto ieri, in occasione del 54° anniversario della tragedia di Marcinelle, la miniera belga in cui morirono 136 italiani. Negli anni scorsi è stata istituita la «Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo». Ci ha pensato prima di tutto il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, ieri, nel suo messaggio: «La tragedia del Bois du Cazier conserva attuale il suo alto valore di monito sul tema della sicurezza del lavoro. Gli indubbi progressi conseguiti a tale proposito nell'ultimo mezzo secolo, non possono infatti giustificare alcuna caduta di impegno delle istituzioni e degli altri soggetti responsabili a fronte del ripresentarsi, in condizioni nuove, di problemi e pericoli non meno gravi del passato».

I sindacati bellunesi hanno assicurato: «Torneremo di nuovo nei cantieri per sensibilizzare lavoratori e imprenditori».

La miniera di Marcinelle ieri si è ricordato il 54esimo anniversario della tragedia dove morì anche un bellunese



La casa di Auronzo dove si è verificato l'ultimo incidente mortale che ha coinvolto un bellunese





www.ecostampa.it

